

Il conflitto siriano sta mietendo sempre più vittime, di fronte alla morte di esseri umani la distruzione del patrimonio storico della Siria passa in secondo piano. Tuttavia la Convenzione dell'Aja del 1954 sentenziò che “i danni arrecati al patrimonio culturale di un qualsiasi Paese, rappresentano un danno al patrimonio di tutta l'umanità”. In Siria - Paese che detiene una serie di siti di altissimo valore storico e culturale - insieme a uomini e donne, si sta distruggendo un pezzo del patrimonio culturale mondiale.

L'Italia ha più volte contribuito alla scoperta, allo studio ed alla valorizzazione di siti archeologici in gran parte del Nordafrica e del Medio Oriente. In Siria gli scavi diretti da Paolo Matthiae a Tell Mardikh, negli anni 60, riportarono alla luce la città di Ebla, ed i suoi archivi millenari.

L'Associazione Priorità Cultura, presieduta da Francesco Rutelli, e la Missione Archeologica Italiana in Siria –Università di Roma “La Sapienza”, diretta da Paolo Matthiae, in collaborazione con l'Institute for Cultural Diplomacy di Berlino, hanno promosso presso il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia la mostra *Siria Splendore e Dramma* con l'intento, da un lato, di illustrare il ruolo fondamentale che le culture millenarie della Siria hanno avuto nello sviluppo storico dell'umanità in ogni epoca, dall'altro, mettere in luce i danni già avvenuti e i rischi in corso subiti dal patrimonio culturale della Siria in una fase di tragica crisi politica, in cui non può essere trascurata la cultura, secondo il principio che umanità, paesaggio e cultura sono elementi inscindibili di una catena che deve essere protetta e salvaguardata.

Tale iniziativa è stata accolta con entusiasmo dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini che ne ha affidato l'organizzazione alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma.

Questa iniziativa, realizzata con un il patrocinio dell'UNESCO, che ne riconosce l'alto valore morale, regalerà ai visitatori un'esperienza forte e indimenticabile, i cui molteplici aspetti, dalla comunicazione interattiva, alle considerazioni di natura culturale, storica e politica, giungeranno dritti al cuore e offriranno la possibilità di sensibilizzare tutti coloro che si accosteranno per conoscere la storia millenaria, oggi gravemente offesa, dello straordinario patrimonio culturale della Siria. Vuole essere inoltre un invito rivolto alle istituzioni internazionali preposte alla salvaguardia del patrimonio affinché venga avviata ogni possibile azione volta ad arrestare tanta rovina.

Vorrei ringraziare i promotori, Sen. Rutelli e prof. Matthiae, i loro collaboratori, i prestatori delle opere e tutto il personale della nostra Soprintendenza per aver consentito, con encomiabile spirito di collaborazione, professionalità ed impegno il miglior esito di questa mostra.

Daniela Porro

Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma.